

Il denaro non dà la felicità...ma aiuta

Lo spettacolo è tratto da un testo di Armando Curcio "A che servono questi quattrini", interpretato anche da Eduardo De Filippo e dai Fratelli Giuffrè.

L'adattamento di Arcangelo Covella coinvolge 17 interpreti, partecipanti al laboratorio teatrale dell'UNITRE di Venosa.

La storia

La storia raccontata presenta risvolti di grande attualità, come quelli in riferimento ai valori squisitamente umani da preferire a quelli esclusivamente utilitaristici; alle fake news - come si usa dire oggi - che possono indurre a credere a ciò che non è: per finire con riferimenti allo stesso Orazio, poeta nato a Venosa, che faceva della moderazione la ragione della sua stessa esistenza.

Si può vivere senza lavorare? Sicuramente sì. Si può vivere senza diventare schiavi del denaro per godere della bellezza della natura, per dedicare tempo a se stessi e per coltivare affetti e amicizie? La risposta è sì secondo il protagonista della vicenda che, grazie alla sua filosofia dettata dal buon senso e ispirata alla sapienza degli Stoici, riesce a riportare armonia e felicità in un piccolo paesino in cui maldicenze, pettegolezzi e difficoltà quotidiane rendono la vita difficile.

Agli attori tocca il compito di giocare su due registri: quello farsesco sostenuto dal gioco delle intonazioni e della gestualità caratterizzante, e quello più umoristicamente drammatico fatto di riflessioni e di considerazioni argomentate, in un'atmosfera di generale paradossalità.

Gli Interpreti

Antonio Boccomino
Claudio Ciavatta
Mimmo Garripoli
Pina Latorraca
Rocco Teora
Giovanna Dolce

Lilla Bondi
Nicola Deputato
Pompea Gasperini
Gennaro Mennuti
Antonio Troilo

Lucia Briscese
Pasquale Di Chirico
Pasquale Giannini
Elia Pitocco
Ada Via

Costumista

Lina Camarota

Truccatrice

Ida Verde

Scenotecnico

Salvatore Lareglia